

→ **Il dossier** oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri dopo oltre un anno di rinvii e polemiche  
→ **Il ministro** dell'Interno ha finito per la seconda volta l'istruttoria. I condizionamenti dei clan

## Fondi, il governo decide Maroni: «Lo devono sciogliere»

A fine luglio l'inspiegabile rinvio del governo. Le pressioni del senatore Fazzone, del sindaco Parisella e del presidente della Provincia, tutti del Pdl. Le accuse del prefetto Frattasi. Le inchieste dell'Antimafia.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

Le carte sono pronte. I pareri anche e sono tutti univoci, almeno quelli che più contano, quelli del ministro

dell'Interno Roberto Maroni e del prefetto di Latina Bruno Frattasi. Oggi, oltre un anno dopo la prima richiesta e dopo una serie di rinvii tecnici, il dossier Fondi torna sul tavolo del Consiglio dei ministri. E ci torna per una scelta definitiva. Nel senso che non sono più ammessi ulteriori rinvii o dilazioni. Lo stesso Maroni avrebbe detto ai suoi: «Questa volta o lo scioglono oppure mi alzo e me ne vado». Anche per il ministro leghista, che una settimana fa, in un question time alla Camera ha rassicurato l'aula di aver terminato, per la seconda

volta, l'istruttoria sul caso, e di averla consegnata a palazzo Chigi, diventerebbe impossibile coprire una scelta del governo diversa da quello dello scioglimento. In un anno sono stati già sciolti sedici consigli comunali per le infiltrazioni mafiose. Pratiche veloci, per quanto drammatiche. Tranne quella che riguarda il comune del basso Lazio che 500 pagine di relazione tecnica del prefetto e due inchieste della Direzione distrettuale antimafia, 17 arresti e decine di indagati tra i responsabili tecnici e politici dell'amministrazione, definisco-

no come una realtà fortemente condizionata dalle presenze dei clan delle mafie, 'ndrangheta, camorra e Cosa Nostra.

Contrari al commissariamento sono il sindaco Luigi Parisella e il presidente della Provincia Armando Cusani, entrambi del pdl, che ha inviato un contro dossier al Parlamento. Entrambi sono uomini del senatore Claudio Fazzone (Pdl), vero ras della zona e garante di decine e decine di migliaia di voti.

Pd e Italia dei Valori, e tutta la sinistra che si riconosce nei valori dell'antimafia, sono scesi più volte in piazza in questi mesi chiedendo di risolvere una volta per tutte la questione Fondi. Anche il presidente della Commissione Antimafia Beppe Pisanu ha auspicato «una decisione coerente con il quadro emerso». Se lo Stato perde a Fondi, sarà un ottimo segnale per la mafia. Pessimo per il paese legale. ❖



**ADESSO  
DENUNCIA  
ANCHE ME**

Migliaia di persone ci hanno scritto chiedendoci cosa possono fare per sostenere l'Unità, oggetto di una campagna di intimidazione da parte di Silvio Berlusconi. Come sapete siamo da mesi oggetto da parte sua di insulti, attacchi personali ai nostri giornalisti, denigrazione pubblica.

Il premier ha invitato gli imprenditori a non fare pubblicità sul nostro giornale.

I lettori ci hanno proposto di avviare una raccolta di fondi, sono pronti a versare denaro per sostenere le spese legali. Non c'è bisogno di questo.

C'è bisogno di diffondere il giornale e di farlo conoscere ogni giorno di più:

sarà questo il nostro antidoto. La forza dei fatti, la libera circolazione delle opinioni

## Abbonati a l'Unità

### Su carta

Ricevi il quotidiano comodamente a casa tua o in edicola



0,82 € / giorno  
(296 € all'anno)  
(150 € per sei mesi)

### Online

Il quotidiano da sfogliare sul tuo computer prima che arrivi in edicola



0,40 € / giorno  
(144 € all'anno)  
(75 € per sei mesi)

Per informazioni vai sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it) o telefona al 02/66505065 (h.09.00/14.00)